

## CON LA MORTE A PARO A PARO

**Composta dal Maggiore su musica del maestro Pettinato nel 1941.  
Il titolo e' ripreso da un verso di "Canzone del Quarnaro" di D'annunzio**

Quando più aspra in guerra infuria la battaglia,  
quando più forte crepita sul fronte la mitraglia;  
se segna il passo il fante, se sostano i carristi  
ci mandano a chiamare, chi? Noi, i paracadutisti!

Siamo cento, cento e cento,  
tutti forti arditi e sani,  
un po' pazzi un po' poeti,  
ma il fior fior degli italiani.

C'è a chi piace far l'amore  
E a chi piace far denaro,  
a noi piace far la guerra  
con la morte a paro a paro.

Veniamo da lontano per vie arcane e belle,  
volando nella notte ci guidano le stelle.

Nell'alba colorata di luci lievi e tristi  
scendiamo giù dal cielo chi? Noi. I paracadutisti!  
Siamo cento, cento e cento.....

Giungiamo da lontano qual folgore dall'alto,  
spezzando ogni difesa, nell'ebbrezza dell'assalto:  
apriam la strada al fante, il valico ai carristi,  
diam ali alla vittoria chi? Noi, i paracadutisti!

Siamo cento, cento e cento.....

A chi cade combattendo Dio concede in sorte bella  
di tornare lieve lieve tra una nuvola e una stella  
in quell'angolo di cielo riservato a tutti noi  
dove vivono in eterno santi, martiri ed eroi.